Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Sabato 25 Agosto** | **Numero 197**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL' INTERNO

NOTIFICAZIONE.

Nel giorno 29 corrente, alle ore dieci, verrà celebrato nel Pantheon, a cura dello Stato, un solenne funerale pel compianto Re Umberto I.

I Signori Senatori ed i Signori Deputati sono invitati ad intervenirvi.

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I

L'intero Cadore era rappresentato dai Sindaci dei tre capiluoghi e mandò pure la propria bandiera decorata con medaglia d'oro al valor militare, con scorta d'onore di quattro pompieri.

La detta bandiera trovavasi per diritto tra quelle di Venezia, Vicenza e dell'esercito.

Roccafreddo, Comune (Sindaco di Cesena).

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I

Viterbo, Funerali solenni con intervento di tutte le Autorità cittadine, della maggior parte dei Sindaci del Circondario e di pubblico numeroso — Cave, Funerali solenni con intervento delle Autorità e delle Società Fratellanza militare ed agricola con rispettiva bandiera — Formello, Funerale solenne con intervento rappresentanza Consiglio comunale ed immenso concorso di popolo — Pisa, Cerimonia funebre nella Chiesa di San Giovanni con intervento Autorità, gran popolo ed operai vetreria Saint-Gobain — Cosenza, Funerali solenni con intervento Autorità civili e militari e rappresentanze Comuni e Corpi morali intera Provincia — Ragusa, Onoranze funebri nella Madre Chiesa e commemorazione civile nella villa Margherita — Castel di Sangro, Funerali e commemorazione con intervento intera popolazione — Alessandria, Solenni onoranze funebri per iniziativa del Municipio e dell'Amministrazione Provinciale, ufficiante il Vescovo, coll'intervento di S. E. Borsarelli e dei Deputati della Provincia, delle Autorità civili e militari, dell'intero Consiglio provinciale, del Consiglio comunale, della Giunta provinciale amministrativa e di Sindaci rappresentanti quasi tutti i Comuni della Provincia — Milano, Solenni funerali in Duomo per iniziativa del Municipio e della Provincia con intervento di tutte le Autorità civili e militari, del Corpo consolare, dei Sindaci della Provincia, rappresentanze ed associazioni cittadine.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie.

Penne, Funerale solenne, dare il nome di Re Umberto ad una strada, abbrunare per un mese la bandiera ed il banco della Presidenza ed invio di rappresentanza col gonfalone del Comune ai funerali in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **301** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 97, in data 18 marzo 1900, col quale furono istituiti quattro posti di volontario nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei posti di volontario nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, è portato da quattro a cinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 luglio 1900.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1900, sul decreto relativo alla proroga dei poteri ed alla sostituzione del R. Commissario straordinario di Casalduni (Benevento).*

SIRE!

Per motivi di famiglia il sig. Berardo Albini ha rassegnato le dimissioni da R. Commissario del Comune di Casalduni.

Poichè, d'altro canto, la sistemazione di quella civica Azienda richiede che sia protratta l'amministrazione straordinaria, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con cui, mentre si provvede alla sostituzione del R. Commissario, si proroga il termine entro il quale dovrebbesi addivenire alla ricostituzione del Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto del 24 maggio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casalduni, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il signor Gizzio dott. Michele è nominato R. Commissario in sostituzione del dimissionario sig. Berardo Albini.

Art. 2.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Casalduni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 90 del Regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

Sono aperti gli esami per la nomina dei Volontari demaniali ai posti di Ricevitore del registro.

Art. 2.

A tali esami potranno essere ammessi tutti gli attuali Volontari demaniali.

Art. 3.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di dicembre prossimo, presso le seguenti Intendenze di Finanza:

Bari, per i candidati che si trovano nelle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza e Reggio-Calabria;

Cagliari, per quelli che si trovano nelle provincie di Cagliari e Sassari;

Firenze, per quelli che si trovano nelle provincie di Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Parma, Piacenza, Pisa, Ravenna e Reggio-Emilia;

Milano, per quelli che si trovano nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Milano, Padova, Rovigo, Sondrio, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;

Napoli, per quelli che si trovano nelle provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Salerno e Teramo;

Palermo, per quelli che si trovano nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani;

Roma, per quelli che si trovano nelle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Grosseto, Macerata, Perugia, Pesaro, Roma e Siena;

Torino, per quelli che si trovano nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Cremona, Genova, Mantova, Novara, Pavia, Porto Maurizio e Torino.

Art. 4.

Le prove scritte ed orali verseranno sulle materie comprese nelle prime tre parti del programma costituente la Tabella VII allegata al Regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, seguendosi le modalità stabilite dagli articoli 11 a 20 e 97 e 98 del Regolamento medesimo.

Art. 6.

Le domande per l'ammissione agli esami, in carta da bollo da lire una, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio) e presentate alla Intendenza della provincia in cui ciascun aspirante risiede, non più tardi del giorno 1° ottobre 1900.

A corredo delle istanze devono essere posti i seguenti documenti:

1° Il decreto di nomina a Volontario.

2° Certificato dell'Intendenza, comprovante che, nel periodo di tirocinio, il candidato diede prova di attitudine alla carriera intrapresa, di buona condotta, operosità e diligenza.

3° Prova della prestata malleveria in osservanza dell'articolo 89, comma ultimo, del citato Regolamento 29 agosto 1897, n. 512.

Roma, addì 20 agosto 1900.

Il Ministro
CHIMIRRI.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti nell'adunanza del 28 giugno 1900, col riporto di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO		ASSEGNI CONFERITI	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
3315	Colotti Vittoria in Rioles fu Vincenzo	Rocca d'Evandro	Caserta	175 01	—
3316	Abela Cristoforo fu Vincenzo	Terranova	Caltanissetta	855 —	—
3317	Colpo Giovanni fu Giovanni Maria	Valtonara	Vicenza	214 27	—
3318	Vitamore Clorinda fu Lorenzo	Caposele	Avellino	620 60	—
3320	Decaroli Maria fu Luigi, vedova del maestro pensionato Ferrari	Tortona	Alessandria	309 46	—
3321	Fumagalli Mauro fu Giuseppe	Cremella	Como	131 06	—
3322	Giacosa Carolina fu Nicola	Massa	Massa e Carrara	655 13	—
3323	Banchieri Lorenzo fu Michele	Vellano	Lucca	205 21	—
3324	Braga Luigi fu Antonio	Seniga	Brescia	305 22	—
3325	Vajani Giovanni fu Stefano	Sosto ed Uniti	Cremona	722 68	—
3326	Olivieri Sac. Francesco fu Michele	Carentino	Alessandria	258 40	—
3327	Giamberini Luigi fu Sebastiano	Sampierdarena	Genova	232 50	—
3328	Episcopo Rachele fu Luigi	Corato	Bari	279 41	—
3329	Brizzi Alessandro Angelo fu Bartolomeo	Granaglione	Bologna	397 87	—
3330	Turi Filomena fu Ignazio	Matera	Potenza	176 44	—
3331	Palliola Giuseppe fu Gaetano	Nola	Caserta	721 28	—
3332	Gastaldi Maria Giuditta fu Francesco	Spigno Monferrato	Alessandria	417 40	—
3333	Ventriglia Don Salvatore fu Gaetano	Curti	Caserta	305 39	—
3334	Ottavi Giuseppe fu Angelo Felice	Pescina	Aquila	603 41	—
3335	Santoro Angelo fu Giov. Battista	Cisternino	Bari	772 50	—
3336	Ferrero Carolina fu Giov. Battista	Verrua Savoia	Torino	173 14	—
3337	Raimondi Francesco fu Antonio	Fuscaldo	Cosenza	646 51	—
3338	Soffietti Ilario fu Giov. Battista	Almese	Torino	551 01	—
3340	Altamuro Carolina fu Giuseppe, vedova del maestro Calcaterra	Pizzo	Catanzaro	117 04	—
3341	Molinatti Giustina fu Antonio	Sangano	Torino	245 92	—
3342	Colucci in Corsetti Maria fu Ilario	S. Vincenzo	Aquila	209 48	—
3343	Frasca Don Felice Luigi fu Carlo	S. Sebastiano Po	Torino	216 32	—
3344	Gombi Luigi fu Antonio	Medesano	Parma	362 91	—
3345	Pavan in Prosdocimo Luigia fu Giuseppe	S. Polo di Piave	Treviso	115 63	—
3346	Lanciaprima Carolina fu Bernardo	Elice	Teramo	281 72	—
	Da riportare . . . . *L.*	. . . . . .	. . . . . .	12,047 92	—

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
	Riporto . . . L.	. . . . . .	. . . . . .	12,047 92	—
3347	Salvatorelli Germano fu Nicola	Calderara di Reno	Bologna	558 82	—
3348	Bucari Domenico fu Angelo	Gualdo Tadino	Perugia	742 50	—
3349	Carnevale Maria Saveria fu Antonio	Squillace	Catanzaro	460 27	—
3350	Spadaccini Marianna fu Stefano	Loreglio	Novara	137 95	—
3351	Besozzi Giuseppa fu Biagio, vedova del maestro Perucchetti	Arona	Novara	201 13	—
3352	Amodei Maria Consiglia fu Emilio, vedova del maestro Oliviero	Resina	Napoli	118 12	—
(1)	I Numeri 3319 e 3339 pensioni capitalizzate giusta l'art. 49 del Testo unico delle leggi sul Monte per complessive L. 2193,68 la cui annualità corrisponde a	. . . . . .	. . . . . .	170 34	—
1146	Marescalchi Luigi di Claudio	Baricella	Bologna	—	823 73
1147	Bandini Giuseppe fu Francesco	Guardea	Perugia	—	520 85
1148	Tescari-Carretta Clementina fu Giuseppe	S. Pietro in Grè	Padova	—	1071 97
1149	Mari Maria Eleonora di Angelo, vedova del maestro De Gregori	Bonifati	Cosenza	—	386 04
	Totale degli assegni conferiti nell'adunanza suddetta . . . L.			14,437 05	2,802 59
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . »			1,062,560 47	973,247 10
	TOTALE GENERALE . . . L.			1,076,997 52	976,049 69

(1) Il capitale complessivo di L. 2193,68, va così ripartito:
N. 3319 per L. 1112,66 alla signora Majerna Carolina fu Luigi, vedova del maestro pensionato Sala.
» 3339 » 1081,02 » Criscuolo Matilde fu Nicola, vedova del maestro Minucci.
4720,32

Roma, addì 16 agosto 1900.

Pel Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
MEDOLAGHI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 25 agosto, in lire 106,56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 agosto 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99,50	97,50
	4 1/2 % *netto*	109,60 1/4	108,56 3/4
	4 % *netto*	99,21	97,21
	3 % *lordo*	61,59	60,39

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Botanica, nella R. Università di Catania.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dicembre 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 23 agosto 1900.

Il Ministro
GALLO.

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore ordinario di diritto canonico nella R. Università di Macerata.*

La Commissione venne all'esame coscienzioso dei titoli e documenti presentati dai singoli candidati, giungendo, in seguito ad ampia e matura discussione alla quale presero parte tutti i commissari, alle conclusioni, che qui fedelmente vengono riassunte. I concorrenti erano sei, ma essendosi ritirato dal concorso, prima che la Commissione incominciasse i suoi lavori, un candidato, rimasero i signori:

1. Prof. Salvatore Anastasio;
2. Avv. Carlo Carassai;
3. Prof. Giovanni Castellari;
4. Avv. Bernardo Peluso;
5. Prof. Domenico Schiappoli.

1. Prof. Salvatore Anastasio. — È professore titolare di diritto e legislazione rurale nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria e presenta, oltre alcuni opuscoli che non appartengono alla disciplina del diritto ecclesiastico, tre brevi lavoretti sull'appello nel diritto canonico, sulle collezioni canoniche e sulle vicende di questo diritto presso le varie nazioni di Europa. Codesti opuscoli non sono che altrettanti abborracciamenti di dati o di notizie tratte senza discernimento da opere non solo antiquate, ma esse stesse di più che dubbio valore scientifico.

Ma la Commissione fu anche più gravemente e dolorosamente sorpresa in seguito all'esame del quarto e maggior titolo del candidato: « *Il parroco, la parrocchia e gli enti che da essi dipendono* », tre volumi di complessive pag. 618. L'Anastasio, fidando forse nella scarsa diffusione e notorietà dell'opera del *Prevosto Rivarolo D. Pietro* « *Il Governo della Parrocchia considerato nei suoi rapporti colle leggi dello Stato, Guida teorico-pratica del Parroco* » (Vercelli, 1875, tip. Guidetti, III edizione) ebbe l'impudenza di commettere un'azione indegna e che la rigida nobiltà ed onestà delle tradizioni della nostra cultura irremissibilmente denuncia alla generale riprovazione. L'Anastasio, infatti, ha *ristampato* in tre volumi l'opera del Rivarolo, riproducendo *alla lettera* le prime 607 pagine, senza nulla togliervi od aggiungervi di proprio.

Notasi, è vero, un'aggiunta nel vol. III (pagine 119-122), ma essa consiste solo nell'intercalazione del puro e semplice testo di legge sulle decime. Forse l'Anastasio non lesse neppure l'opera del Rivarolo, giacchè non si potrebbero spiegare altrimenti le anomalie strane dell'opera che si arresta per la storia, per la giurisprudenza e per tutto al 1875. Adunque, tutto il lavoro personale dell'Anastasio si è limitato a questo: a sostituire il proprio nome a quello del vero autore del libro ed al mutamento del titolo.

La Commissione sentì anche più forte l'indignazione per questo turpe fatto, in quanto che chi lo commise occupa una cattedra in un Istituto tecnico dello Stato, e deliberava di segnalare l'enormità della cosa alla competente Autorità per quei provvedimenti disciplinari che la gravità del fatto stesso richiede.

2. Carlo Carassai. — Questo candidato ha corredato la sua domanda di parecchi titoli. Alcuni di essi sono di un'estrema brevità e non brillano certo per novità di ricerche, ma rivelano garbo di scrittore ed attitudine buona ad esporre il risultato di studî notevoli e sovrattutto (come fu espressamente notato da qualche commissario) conoscenza della letteratura straniera e sano e giudizioso criterio nel tracciare lo svolgimento d'istituti e di legislazioni importanti.

Nel più ampio lavoro sulle decime del Carassai furono, però, notate e la scarsità delle vedute originali ed il troppo negletto studio della giurisprudenza che in un argomento, come quello che il candidato si propose, doveva avere una ragguardevole parte.

Di maggior mole ed anche di maggiore importanza e per il disegno dell'opera e per l'estensione delle ricerche è il lavoro sulla storia della proprietà ecclesiastica, di cui il candidato ha presentato il primo volume di pagine 301. Fu osservato da qualche commissario che il libro del Carassai non era frutto di ricerche pazienti sulle fonti; che spesso il Carassai si limitava a parafrasare lavori di dotti stranieri o a seguirne senza discussione le idee; che non infrequentemente il lavoro stesso rivelava errori o deficienze gravissime di cultura storica, giuridica e canonistica.

Alle quali osservazioni vi fu chi rispose doversi tener conto della buona volontà e della capacità provata dal Carassai a svolgere un tema così straordinariamente ampio, ed a tracciare l'evoluzione della proprietà ecclesiastica con qualche chiarezza e buon risultato.

3. Prof. Giovanni Castellari. — È professore straordinario di diritto ecclesiastico nella R. Università di Torino, e nel precedente concorso di Genova ebbe la eleggibilità a professore straordinari con $^{33}/_{50}$. Ai vecchi titoli egli aggiunse il principio della parte seconda del suo « Diritto ecclesiastico nel suo svolgimento storico », che è pure una continuazione del metodo tenuto dal candidato in tutto il resto dell'opera, avente sempre un carattere di compilazione, per quanto elaborata e bene ordinata. Il lavoro scientifico del candidato dopo il 1894 è rappresentato anche da uno studio sulla S. Sede e da un altro sugli usi gallicani.

Nel primo libro si notano le mende e le qualità delle opere più vecchie, e cioè il predominio della compilazione sull'opera propria dell'autore, indipendente ed originale, che sempre la Commissione desidera più rigorosamente accennata. Invece nel libro sugli usi gallicani in Italia si è notata la felice scelta del tema, le indagini personali del candidato e lo studio diligente d'istituti molto importanti nel diritto ecclesiastico, e nel campo storico e nel vigente. La Commissione ha inoltre tenuto conto della lunga ed onorata carriera didattica del candidato, come elemento e criterio nella formazione del suo giudizio.

4. Bernardo Peluso. — Numerosi sono gli opuscoli del Peluso e tutti in breve, anzi troppo breve spazio di tempo pubblicati, con danno certo di quella qualità di calmo e riposato

giudizio che manca naturalmente al lavoro scientifico guastato dalla fretta e da preoccupazioni pel concorso.

Il candidato ha tentato parecchi temi del diritto ecclesiastico, sia dal lato storico, sia dal lato filosofico e razionale, ma non riuscendo mai a convincere la Commissione che egli era discretamente fornito di sicure nozioni oriche e canonistiche e di buon metodo scientifico. I suoi opuscoli sugli sponsali e sulla teorica del matrimonio, quelli sulle elezioni ecclesiastiche nel Regno delle Due Sicilie riboccano di gravi inesattezze, d'incertezze di linguaggio giuridico, di citazioni vaghe e scorrette di fonti e di letteratura, che non sono compensate dalle vacue generalizzazioni sociologiche che si notano in altre operette del candidato.

Il quale certo si prefisse uno scopo commendevole quando si accinse a pubblicare i documenti inediti intorno alle relazioni fra Stato e Chiesa nelle Due Sicilie: ma anche qui il Peluso doveva sapere che i progetti di concordato del 1818 erano già pubblicati e che gli altri veramente inediti dovevano essere pubblicati con le norme che la scienza esige nell'edizione e nell'illustrazione dei documenti. Negli altri lavori, fu notato che l'argomento bello ed interessante (come quello sui Capitoli cattedrali) non fu svolto nei punti che più richiamavano l'attenzione del giurista, ed in modo da evitare digressioni lunghe ed inutili, anzi dannose all'economia del lavoro.

5. Domenico Schiappoli. — È professore straordinario di diritto ecclesiastico nell'Università di Macerata dal 1893. La serie cronologica dei suoi lavori scientifici dimostra un continuo e serio progresso nella conoscenza della disciplina, nella sicurezza e lucidità dell'esposizione, nell'esame giuridico. Fra gli scritti posteriori al concorso di Genova, ove lo Schiappoli ebbe l'eleggibilità, sono specialmente degni di nota, il completamento dell'opera sul diritto ecclesiastico vigente in Francia, la prescrizione del diritto di patronato ed il libro sulle congrue ed i supplementi di congrua ai parroci. Il lavoro sulla prescrizione si collega con la storia generale della prescrizione del medio evo ed una parte del libro è dedicata a questa storia: l'autore è riuscito con molte e profonde ricerche a risultati di vera importanza, come fu riconosciuto anche dalla critica di un insigne cultore straniero della disciplina.

Molta considerazione merita pure l'altra opera sulle congrue. L'argomento è nuovo, la letteratura che vi si riferisce era scarsa, ma lo Schiappoli ha affrontato il tema, dandoci un saggio completo di legislazione comparata, di nozioni storiche, giuridiche, giurisprudenziali in materia di congrue, superando felicemente le difficoltà ardue della trattazione. Anche da altri opuscoli la Commissione ha ritratto il convincimento della maturità e serietà scientifica del candidato.

Se a tutto questo si aggiunge l'attività didattica esemplare e proficua dallo Schiappoli, si comprende come la Commissione abbia potuto formarsi del candidato un giudizio molto favorevole.

Si procedette, quindi, alla votazione a schede segrete sulla eleggibilità dei singoli candidati, giacchè ai professori Schiappoli e Castellari non poteva applicarsi il disposto dell'articolo 110 del Regolamento generale universitario.

La votazione ebbe l'esito seguente:

1. Salvatore Anastasio, *cinque* no;
2. Carlo Carassai, *tre* no e *due* sì;
3. Giovanni Castellari, *cinque* sì;
4. Bernardo Peluso, *cinque* no;
5. Domenico Schiappoli, *cinque* sì.

Si passò quindi a votazione palese per la graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, cioè dei professori Castellari e Schiappoli, ed a voti unanimi si assegnò il primo posto al professore Schiappoli ed il secondo al professore Castellari. Pure a voti palesi si assegnarono agli eleggibili i punti di merito: al professore Schiappoli si assegnarono punti *quarantasei* sopra *cinquanta* e al professore Castellari *trentasei* sopra *cinquanta*. In base a questo, la Commissione propone che il professore Domenico Schiappoli sia *nominato professore ordinario di diritto canonico* nella R. Università di Macerata.

Roma, 26 aprile 1899.

Prof. Francesco Scaduto, *presidente* — Giuseppe Salvioli — Carlo Calisse — Francesco Ruffini — N. Tamassia, *relatore*.

La relazione fu approvata senza osservazioni dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Shanghai, giunto a Londra ieri l'altro, dice regnare colà vivissima apprensione, temendosi che sieno state tagliate alle truppe internazionali, entrate a Pechino, le comunicazioni con la costa, perchè dal giorno in cui avvenne il disimpegno degli europei non si ebbero più notizie da parte dei comandanti degli alleati. È fuor di dubbio che questi avranno spedito da Pechino ulteriori notizie circa la situazione, ma probabilmente le loro informazioni non poterono essere trasmesse alla costa.

Frattanto si sono messe in marcia per Pechino altre truppe internazionali di rinforzo.

Lo stesso dispaccio annuncia poi che l'inviato inglese è caduto ammalato e si conferma che tutta la Corte chinese è fuggita da Pechino.

*
* *

Da Pietroburgo (23) si telegrafano le seguenti notizie pubblicate dal *Messaggero del Governo* sulla marcia delle truppe russe nella Manciuria:

« Secondo un telegramma del generale Grodekoff, in data del 20, il generale Rennenkampf abbandonò il 16 corr. il valico delle basse montagne di Shingan, inseguì il nemico fino a Jawany ed il 17 avanzò fino a Monache e, dopo sostenuto con buon successo un combattimento col nemico, la cavalleria russa da Karoheian si spinse innanzi di sorpresa fino alla città di Mergen, dopo di che l'artiglieria aperse con due pezzi il bombardamento della fortezza occupata dalla fanteria. Dopo un combattimento di un'ora, Mergen fu espugnata, senza quasi alcuna perdita.

« Il nemico fu inseguito; gli vennero inflitte perdite considerevoli. Tre squadroni russi conquistarono tre cannoni chinesi; le altre truppe russe conquistarono più tardi 700 fucili, altre armi, munizioni e tutto l'accampamento nemico. Uno squadrone, nell'inseguimento, uccise 150 Chinesi.

« Mentre la fanteria e l'artiglieria entravano a Mergen, la cavalleria operò una ricognizione lungo il fiume Nonnin.

« Nello spazio di 12 giorni, la colonna del generale Rennenkampf sbarazzò del nemico tutta la regione e prese 20 cannoni ».

*
* *

Nel mentre le operazioni militari si svolgono, s'incomincia a fare strada lo studio del modo come regolarizzare la quistione chinese, affinchè nell'avvenire non abbiano più a ripetersi gli odierni avvenimenti.

Intanto la *Neue Freie Presse*, di Vienna, pubblica la lettera che l'ambasciatore chinese Yang-You ha diretto alla baronessa di Suttner.

Egli si esprime nei seguenti termini:

« Il conflitto fra la China e le Potenze straniere è causato da malintesi reciproci, dalla negligenza dei funzionari chinesi e dall'ambizione dei partiti militari. La causa principale delle persecuzioni contro gli stranieri è l'odio che hanno i Chinesi per la religione cristiana, ed i tentativi di conversione di cui sono stati l'oggetto ».

Yang-You finisce pregando le Potenze di non più occuparsi della religione e di ristabilire le buone relazioni commerciali con la China, relazioni che possono esser molto sviluppate, altrimenti gravi conflitti internazionali non tarderanno a sorgere.

Il *Giornale di Francoforte*, per solito bene informato, riceve da Berlino delle informazioni, secondo le quali il programma per l'ulteriore azione militare delle Potenze in China comprenderebbe, fra altro, l'occupazione in permanenza della provincia di Pecili. Riguardo all'azione diplomatica, si assicura che le Potenze hanno l'intenzione di assumere un contegno d'aspettativa per non precipitare le cose. E' perciò che la proposta di Li-Hung-Chang, di nominare delegati per le trattative di pace, non fu accolta da nessun Gabinetto. Prima di intraprendere qualche passo serio in proposito, le Potenze attendono, da parte dei rispettivi rappresentanti, ulteriori schiarimenti per poter determinare meglio la corresponsabilità del Governo chinese nei disordini e massacri. I rapporti degli inviati in proposito non si potranno avere che fra sei settimane circa.

***

La questione delle lingue in Austria è lungi dal dirsi appianata. In seguito a lunghi colloqui avuti ad Ischl con l'Imperatore e col presidente del Consiglio Ungherese, sig. de Izell, il barone de Koerber, primo ministro austriaco, sembra deciso a nuove trattative con i capi partiti della Camera austriaca, in particolare con gli Czechi di Boemia per la ripresa dei lavori parlamentari e l'abbandono dell'ostruzionismo. Nei circoli politici di Vienna si ritiene che tali trattative non avranno esito felice, giacchè gli Czechi sono fermi di proseguire nell'ostruzionismo fin quando il Governo non abbia ritirato la famosa ordinanza bilingue, ed a loro volta i Tedeschi son pronti a riprenderlo se il Governo la ritirasse.

Tuttavia i varî gruppi hanno autorizzato i loro capi a trattare, ma da tutte le parti si ha pochissima fiducia nella riuscita.

***

Secondo il *Temps*, il Re di Svezia ha accettato le funzioni d'arbitro, relativamente alle indennità dovute ai sudditi inglesi, tedeschi ed americani per i danni da loro subiti durante i tumulti che precedettero la spartizione delle isole Samoa.

La principale quistione che sollevano i reclamanti è di sapere se i funzionari tedeschi di Samoa sono o no responsabili del conflitto fra i capi indigeni Mataafa e Melietoa, che provocò il bombardamento della costa d'Asia, fatto dalla cannoniera inglese *Porpoise* o dall'incrociatore americano *Philadelphia*.

I reclami per indennità, oggi sottoposti all'arbitrato, sono appunto dovuti ai danni causati da tale bombardamento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le Missioni incaricate di annunziare all'estero l'avvenimento al Trono di S. M. Vittorio Emanuele III, sono così composte:

Austria-Ungheria — Tenente generale Del Mayno, col capitano di fregata Di Revel.

Baviera — Maggior generale Avogadro di Quinto, col maggiore Uboldi De Capei.

Bulgaria — Contr'ammiraglio De Libero, col tenente colonnello Pallavicino.

Danimarca — Tenente generale Gandolfi, col capitano Romeo.

Germania — Tenente generale Leone Pelloux, col tenente colonnello D'Avanzo.

Grecia — Tenente generale Besozzi, col capitano Airoldi.

Montenegro — Tenente generale Pedotti, col tenente colonnello Orsi-Bertolini.

Portogallo e Spagna — Maggior generale Canera di Salasco, col tenente colonnello Zoppi.

Russia — Tenente generale Ferrero, col maggiore Todini.

Turchia — Vice-ammiraglio Accinni, col tenente colonnello Robaglia.

Francia — Tenente generale Baldissera, col maggiore Merciani.

Gran Brettagna, Belgio e Paesi Bassi — Vice-ammiraglio Canevaro, col maggiore De Paoli.

Sassonia, Rumania e Serbia — Tenente generale Parravicino, col maggiore Palieri.

La spedizione in China. — Un dispaccio di ieri da Hong-Kong annunzia, che i piroscafi *Marco Minghetti*, *Singapore* e *Giava*, colla spedizione italiana, partirono per Ta-Ku, scortati dalla nave italiana da guerra *Stromboli*.

Reduci dalla China. — Un odierno dispaccio da Napoli annunzia essere colà arrivato lo *Stuttgart*, con a bordo 120 militari tedeschi, di cui 4 feriti nei combattimenti di Ta-Ku, ma completamente guariti. Nessuno è sbarcato, e lo *Stuttgart* riparte oggi stesso per Brema.

Ai primi Re d'Italia. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di Albenga, di erigere, nella piazza XX Settembre di quella città, un ricordo ad Umberto I, nel quale si onori altresì la memoria del Padre della Patria, Vittorio Emanuele II, e del magnanimo Carlo Alberto, il Comitato all'uopo formatosi ha ora pubblicato un manifesto per iniziare la sottoscrizione, invitando i Corpi morali e la cittadinanza a concorrervi ed avvertendo che il monumento sarà intitolato: « Ai primi Re d'Italia ».

Le piene. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sondrio:

« L'Adda allagò vari punti della valle, arrecando danni sensibili.

« Il torrente Tartano asportò un tratto della ferrovia Ardeno-Morbegno, rendendo necessario il trasbordo.

Il torrente Ratti asportò un tratto della strada nazionale presso Novate.

« L'Adda è attualmente stazionaria ».

Marina militare. — La R. nave *Tripoli* è partita da Civitavecchia, diretta a Spezia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., è partito da Napoli per New-York.

— L'*Etruria*, della Veloce, è giunto a Montevideo; il *Venezuela* ne è partito per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 16. — Un distaccamento di truppe francesi, inglesi e giapponesi liberarono, stamane, la Cattedrale cattolica di Pei-tang, difesa da 30 marinai francesi e 10 italiani, i quali, senza avere comunicazione cogli altri stranieri, fecero dal principio dell'assedio sino alla loro liberazione un'eroica resistenza ai Chinesi.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Shanghai, in data 22 corr.: Sono segnalati nuovi combattimenti nelle vicinanze di Tien-Tsin.

Lo *Standard* ha da Shanghai, in data 22 corr.: I Chinesi assicurano che l'Imperatore si trova sempre a Pechino, sotto la protezione delle truppe alleate.

I Giapponesi avrebbero fatto prigionieri l'Imperatrice ed il Principe Tuan.

MADRID, 24. — Il Governo ha proibito la riunione del Congresso protestante a Saragozza.

LONDRA, 24. — I giornali hanno da Pretoria: Il todesco Hans Cordua, che venne accusato di complotto contro il maresciallo lord Roberts, fu condannato a morte con l'approvazione dello stesso lord Roberts.

HONG-KONG, 24. — Un telegramma da Amoy annunzia che i marinai Giapponesi sono sbarcati colà.

VIENNA, 24. — Il comandante dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* telegrafa che presso Tien-Tsin ebbe luogo il 19 corr. un combattimento

I Chinesi furono respinti quattordici volte dalla cavalleria del Giappone e degli Stati-Uniti.

LONDRA, 25. — I giornali hanno da Ta-Ku, in data del 23 corrente: Si annunzia ufficialmente che le truppe internazionali incendiarono la residenza del Principe Tuan a Pechino.

PRETORIA, 23. — I colonnelli Baden-Powell e Paget arrestarono la marcia del comandante boero Dewet, il cui *Commando* si disperse.

Dewet ha attraversato i monti Magalies.

PRETORIA, 24. — Hans Cordua è stato fucilato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 agosto 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 30.

Vento a mezzodì. . . . . W.

Cielo. . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 31°,4. / Minimo 17°,4

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 24 agosto 1900.

In Europa pressione massima di 771 sulla Russia meridionale; minima di 754 all'Ovest della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia superiore e Sicilia, salito intorno a 1 mm.; temperatura poco variata in Piemonte e Liguria, generalmente aumentata altrove; temporali sull'Italia settentrionale.

Stamane: cielo sereno sulla penisola inferiore, vario in Sicilia e al centro, nuvoloso e piovoso sull'Italia settentrionale e in Sardegna; venti moderati o forti intorno a levante o scirocco; mare mosso o agitato sul Golfo Ligure.

Barometro basso intorno a 759 al NW della penisola e al N della Sardegna, alto a 763 sulla costa ionica.

Probabilità: venti moderati a freschi del 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'Italia superiore, quasi sereno al S; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 24 agosto 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	26 0	22 2
Genova	coperto	agitato	24 0	22 0
Massa e Carrara	sereno	tempestoso	24 3	20 9
Cuneo	coperto	—	23 8	16 7
Torino	piovoso	—	23 1	19 3
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	26 5	20 4
Novara	coperto	—	26 6	15 0
Domodossola	piovoso	—	21 4	14 2
Pavia	coperto	—	26 7	19 6
Milano	tempestoso	—	27 6	19 4
Sondrio	piovoso	—	22 0	16 2
Bergamo	piovoso	—	22 0	17 0
Brescia	piovoso	—	27 0	18 5
Cremona	coperto	—	30 0	20 4
Mantova	sereno	—	27 0	21 0
Verona	coperto	—	27 1	21 4
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	24 4	17 8
Udine	$^3/_4$ coperto	—	27 2	19 4
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	27 9	20 6
Venezia	coperto	calmo	25 8	21 7
Padova	coperto	—	26 0	20 7
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	29 8	19 5
Piacenza	coperto	—	28 6	21 0
Parma	coperto	—	31 8	20 9
Reggio nell'Emilia	coperto	—	31 4	22 4
Modena	coperto	—	29 9	20 8
Ferrara	coperto	—	29 8	20 8
Bologna	piovoso	—	29 8	20 9
Ravenna	nebbioso	—	29 8	18 9
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	30 6	21 8
Pesaro	sereno	calmo	27 4	18 8
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	28 6	22 0
Urbino	sereno	—	29 3	19 6
Macerata	sereno	—	29 0	23 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	20 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	29 0	19 2
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	31 5	20 5
Lucca	coperto	—	30 3	20 4
Pisa	coperto	—	30 2	22 2
Livorno	coperto	calmo	29 0	22 5
Firenze	coperto	—	32 0	20 4
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	31 4	17 6
Siena	$^3/_4$ coperto	—	29 3	18 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	30 3	17 4
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	30 2	20 2
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	29 0	16 0
Aquila	sereno	—	29 5	16 1
Agnone	sereno	—	26 5	19 0
Foggia	sereno	—	31 4	21 0
Bari	sereno	calmo	27 5	20 0
Lecce	sereno	—	33 1	22 6
Caserta	sereno	—	32 0	19 4
Napoli	sereno	calmo	29 0	21 9
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	31 2	16 8
Avellino	sereno	—	28 6	11 4
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	28 3	20 5
Potenza	sereno	—	29 1	17 6
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	28 0	18 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 8	22 1
Trapani	coperto	calmo	33 5	22 9
Palermo	$^1/_4$ coperto	calmo	31 4	18 3
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	18 3
Messina	sereno	calmo	30 7	24 0
Catania	sereno	calmo	29 2	21 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	30 6	20 0
Cagliari	coperto	calmo	23 8	23 4
Sassari	piovoso	—	30 0	21 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.